

Abbiamo davvero raggiunto la parità di genere?

Pubblicato: Mercoledì 19 Luglio 2023



*Questo articolo è stato scritto da **Emma Braghin, Bianca Chiesa, Eleonora Prencis**, studentesse della classe II G del **Liceo Classico Ernesto Cairoli di Varese**, che hanno partecipato al progetto di educazione civica “**Odissee contemporanee**” realizzato dallo Spazio YAK. Il progetto, a cura dell’Associazione Culturale Karakorum, è stato finanziato dalla Fondazione Culturale del Varesotto nell’ambito del bando Arte e Cultura 2022.*

Dobbiamo bruciare **Sade**? La prima a porsi questo quesito fu la grande filosofa femminista **Simone de Beauvoir nel 1951**, ma è una domanda che (tristemente) dovremmo porci anche noi se vogliamo analizzare criticamente la realtà in cui viviamo. Il **Marchese de Sade** fu uno dei protagonisti della letteratura del tardo ‘700 francese noto principalmente per le sue opere traboccanti perversione, sadismo, amore malato e violento e misoginia, tant’è che **Pier Paolo Pasolini** ne adottò una, **Le 120 Giornate di Sodoma**, come sceneggiatura per un suo film volto proprio a denunciare gli orrori della violenza sessuale (e del nazifascismo).

LA DONNA È PIÙ EMANCIPATA

Simone de Beauvoir nel suo saggio concluse che una **Damnatio Memoriae** ai danni di Sade sarebbe stata poco efficace e sarebbe risultato più utile analizzarne in modo critico le opere per comprendere la società in cui viviamo e quali sono gli ambiti in cui può ancora migliorare. Oggi sembrerebbe che si siano fatti grandi passi avanti in questa direzione: ai giorni nostri, **il ruolo della donna pare più**

emancipato che mai e l'agognato ideale di parità di genere ci appare a un passo da noi: ma siamo davvero certi di aver raggiunto una tale elasticità cognitiva?

OLTRE IL 15% DELLE DONNE NON RIESCE A TROVARE LAVORO

Uno studio di marzo dell'**International Labour Organization** rivela che negli ultimi vent'anni dal punto di vista lavorativo ci sono state ben poche novità: utilizzando un nuovo indicatore, il **Job Gap** (che indica quante sono le persone che vorrebbero lavorare, ma sono attualmente senza impiego), l'**ILO ha scoperto che oltre il 15% delle donne** non riesce a trovare un lavoro (con picchi vicini al 25% in stati con bassi salari), mentre la percentuale degli uomini si aggira intorno al 10% (fino a poco più del 15% in paesi poveri) e la situazione è pressoché invariata dal 2005.

IL SALARIO DI UNA DONNA È LA METÀ DI QUELLO DI UN UOMO

Il dato più sconcertante (e sconcertante) della ricerca è sicuramente quello relativo ai **salari: lo stipendio di una donna è in media la metà di quello di un uomo** (negli stati in via di sviluppo addirittura un terzo), una percentuale che dovrebbe innescare una dura riflessione in chiunque pensi di aver raggiunto una totale uguaglianza di genere.

Come se non bastasse, il dipartimento di statistica dell'ILO ha rilevato che anche se la quantità di donne che lavora fosse identica a quella degli uomini (un'eventualità tragicamente irrealistica) la situazione non migliorerebbe di molto (si stima che nel migliore dei casi una donna guadagnerebbe comunque solo il 73% degli incassi di un uomo).

UNA STRADA LUNGA E TORTOSUA

Concludendo, la narrazione contemporanea ci conduce verso un'accettazione della situazione attuale in virtù della parità tra i sessi, ma in realtà **la strada per il raggiungimento di una meta di tal calibro è ancora lunga e tortuosa**. L'opera di Sade dovrà essere letta ancora milioni di volte prima che ci sia permesso di vedere effettivi cambiamenti.

di Emma Braghin, Bianca Chiesa, Eleonora Prencis (classe II G Liceo Classico Ernesto Cairoli- Varese)